

moda

Estate elegante e sexy
con l'essenziale

SOLO
1€

A

ANNA

**BRUNO VESPA
INNAMORATO**

Lui e la moglie si
raccontano.
Per la prima volta

**INTERVISTA
ESCLUSIVA
IVANKA TRUMP**
«Sono figlia di papà.
E allora?»

MASTELLA
Sofri, il calcio
e i costumi da bagno
di mia moglie

**VALERIO
MASTANDREA**

**DUE O TRE COSE CHE
MI FANNO SCAPPARE DA UNA DONNA**

MIA FARROW
Una medaglietta con la Madonna
mi ha aiutato sul set dell'Anticristo
(e pure con Woody Allen)

**PUNTURINE
PER DIMAGRIRE**
Cosa c'è di vero
nei trattamenti che
rimodellano



COSA C'È DIETRO



SCUSI, MI FA LA PUNTURA PER DIMAGRIRE?

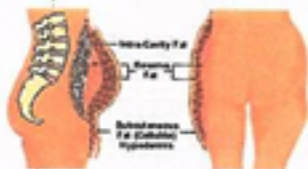


Molte donne hanno già provato le fiale sciogligrasso. I centimetri calano, le polemiche no. E ognuno dice la sua. Su Internet

di Monica Virgili



Il nome è difficile: fosfatidilcolina. L'origine rassicurante (deriva dalla soia) e la promessa irresistibile: fa dimagrire. Tanto. Più o meno come una liposuzione, ma senza andare dal chirurgo. Sono già numerosi i medici estetici che fanno la "punturina sciogligrasso". Molte donne sono tentate, alcune hanno già provato il trattamento e chattando raccontano di centimetri persi ed effetti collaterali (perché ci sono, e pure fastidiosi). Fin qui niente di strano. La cosa curiosa è che su questa molecola i medici estetici hanno cominciato a litigare.



IL MISTERO

In Italia questo farmaco non è autorizzato, ma neanche vietato. Compare nelle liste dell'Ufficio di Farmacovigilanza (www.ministerosalute.it/imgs) come medicinale in compresse, ma non per uso cosmetico. I medici estetici però possono chiedere ai laboratori galenici (autorizzati) preparazioni con la molecola in fiale da iniettare. **Per alcuni specialisti questa soluzione è irregolare.** I medici estetici si scambiano accuse, e intanto sulla fosfatidilcolina si litiga ai congressi (per farsi un'idea del dibattito si clicca su www.lapelle.it/storia/fosfatidilcolina.htm). «Noi sospendiamo il giudizio», dice Carlo Alberto Bartoletti, presidente della Società di medicina estetica dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma. «Il farmaco non è in vendita in Italia, quindi come si fa a valutare se è rischioso somministrarlo?».



Obesity

LA MOLECOLA

La fosfatidilcolina è un derivato della lecitina di soia. La molecola non è nuova e si usa per ridurre colesterolo e trigliceridi. L'idea innovativa è di una dottoressa brasiliana, Patricia Rittes, che dieci anni fa ha iniziato a iniettarla, scoprendo che scioglie il grasso localizzato. **Il metodo è semplice:** un'iniezione al mese per tre-quattro mesi e addio cuscinetti. Praticamente una liposuzione "chimica", senza ematomi e rischi dell'intervento. E a costi abbordabili (7-800 euro).



IL DUBBIO

«Riduce il grasso nei punti giusti, contrasta la ritenzione idrica e non ha i rischi di un intervento chirurgico», conferma Sergio Noviello, presidente della Simoe e uno dei primi chirurghi estetici a usare in Italia questa tecnica. «Ha funzionato sull'85 per cento delle pazienti con adiposità localizzate. Certo, per perdere 20 chili bisogna seguire altre strade».



LE SCORCIATOIE

Una delle prime molecole si chiamava Orlistat. In teoria questa doveva bloccare l'assorbimento dei grassi: la promessa era quindi quella di poter mangiare senza aumentare di peso. In pratica le cose non andavano proprio così, e infatti questa "pillola dimagrante" è stata messa da parte, come tutte le sue sorelle. Non hanno funzionato lo spray a base di Pyy (l'ormone antifame), né le tante pillole blocca-appetito a base di anfetamine (addirittura ritirate dal commercio). Oggi sono disponibili solo alcuni medicinali che bloccano la fame e che i dietologi usano per i grandi obesi. Per gli altri non c'è scampo: dieta.



GLI ESCLUSI

In Europa sono già molti i medici che utilizzano la fosfatidilcolina e che mettono in rete a disposizione dei colleghi i loro pareri (www.network-lipolysis.com). È possibile che diventi un'alternativa alla liposcultura chirurgica, ma di sicuro non è adatta a tutte. «Il trattamento non si può fare a chi ha alterazioni del metabolismo, diabete, insufficienza renale, malattie del fegato e autoimmunitarie», ricorda il dottor Noviello.



LE TECNICHE

Si chiama **crioscultura**, ed è una delle tecniche più recenti contro cellulite e chili di troppo. Il principio base è l'ipotermoterapia: in pratica si sfrutta la sinergia di freddo e farmaci sciogligrassi. Niente bisturi, ma microiniezioni locali calibrate sulle esigenze del paziente (www.sies.net). Altro noto trattamento è l'**endermologie**: si indossa una specie di tuta da sub e un rullo passa sui punti critici. L'obiettivo è sollevare lo strato adiposo e stimolare fibre e microcircolazione a sciogliere i cuscinetti. Con **Acquaspa** invece si sfrutta l'acqua calda e fredda per attivare i vasi sanguigni e far penetrare i principi attivi sciogligrassi. Il **Relaxing** infine è una versione nuova dell'elettrostimolazione: con gli impulsi si riattiva la circolazione locale e si costringono le cellule a modificare il metabolismo per consumare più grassi. Con questi trattamenti si può dimagrire in poche sedute e con un investimento inferiore ai mille euro.



IL BUSINESS

Il 33 per cento degli italiani è in sovrappeso, il 9 per cento obeso. Diciotto persone su cento seguono una dieta (il 5 per cento si arrende subito) e investono in dietologi e trattamenti. Ogni anno 40mila italiani fanno la liposuzione, e 20mila l'addominoplastica (un terzo sono uomini).

IL PERICOLO

I produttori della molecola, qualche anno fa, hanno deciso di ritirare dal mercato il prodotto in compresse per ragioni commerciali. Però in Internet non è difficile procurarsi la fiala sciogli-ciccia. **Costa poco, ma ci sono dei pericoli.** «Sui farmaci acquistati in rete non ci sono garanzie, né sulla provenienza né sulla conservazione», ricorda Andrea Mandelli, vicepresidente di Federfarma. «E qualche volta sono anche contraffatti, come hanno dimostrato recenti provvedimenti dei Nas».



LIETO FINE?

I metodi per dimagrire sono tanti, ma i miracoli non esistono. «Il trattamento a base di fosfatidilcolina va bene se il peso da perdere è poco e il grasso localizzato», avverte il dottor Noviello. «E anche in questi casi il principio attivo non fa tutto da solo: **per mantenere il risultato nel tempo bisogna impegnarsi** con un regime alimentare adeguato e un po' di moto. Altrimenti in poco tempo si torna come prima».

